

arti figurative architettura

L'antologia delle opere di Fernand Léger alla «Nuova Pesa» di Roma

LEGER

L'artista è votato a questa fata
lità eroica: agire nella libertà

È così che la cosa comincia



Fernand Léger: «I costruttori», 1950

Firenze Antiquariato a Palazzo Strozzi

Quante seggi e poltrone ci sono state al mondo! Mi son goduto, andò - come mai - il tempo di raccomandare con la follia della domenica, lo spettacolo del Palazzo Strozzi invaso dalla Mostra mercato internazionale dell'antiquariato.

Abbiamo girato i passetti brevi, seguendo rigorosamente dei sensi unici: ciascuno confrontando la propria pietra con quella in stile antivento, in stile arivedore, in stile avvincente, in stile avvincente, sempre per andare incontro alla gran passione per seggi e poltrone che oggi ci anima. Non c'è dubbio che per i tre piani di Palazzo Strozzi seggi e poltrone abbiano trionfato con tutte quelle altre cosecche che servono a un uomo bene arrivato quando ci mette a sedersi.

C'erano - pezzi - interessanti, di gran gusto anche: al primo piano da Alex Finch, Alberto Di Castro, Leone Di Castro, Gallerie Este, De Boer, Timotheus Miller, Janzen, Caillieu, Omelli, French, Alain Brieux, René-Lucie, M. Robert, Le Brun, Douwes, Peter, Pannelli, & Hamburgh, Brueghel, Koller, Zocca, Kugel; al secondo piano da Pardo, Ramsay, dai Bellini, Silvia, Serra, Veneziani, Mazzolini, Robert Finch e al terzo piano da Nystad e Artex. Ma lo standard di qualità, quest'anno, sembra che si sia adeguato a questo di acquisire, mai più anomalo. Di pittura ne abbiamo vista davvero poca quasi sempre interessante soltanto da un punto di vista decorativo. Insopportabile, invece, il diluvio di pitturella da arredamento.

Animatrice di questa Biennale, come delle precedenti, è stata la famiglia degli antichi Bellini ottimi resti dello spettacolo di Palazzo Strozzi. E ci dispiace aver mancato la colossale cena offerta dai Bellini a scienze invitate nella loro villa di Ma-

pale. come delle precedenti, è stata la famiglia degli antichi Bellini ottimi resti dello spettacolo di Palazzo Strozzi. E ci dispiace aver mancato la colossale cena offerta dai Bellini a scienze invitate nella loro villa di Ma-

da mi.



L'inaugurazione della mostra di Fernand Léger alla «Nuova Pesa», a Roma: si riconoscono, tra gli altri, il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, Ion, Campilli e l'ambasciatore di Francia a Roma, signor Bérard.

Un'importante mostra di Fernand Léger, la prima ordinata in Italia da una galleria privata, è aperta in questi giorni alla «Nuova Pesa» di Roma. L'antologica legeriana, che è presentata da Renato Gutuso e Daniel-Henry Kahnweiler, comprende 14 dipinti fra il 1924 e il 1955 e un nutrito gruppo di tempiere, acquarelli, disegni e litografie. Léger, nella sua grande battaglia realista condotta per mezzo secolo, con la intensa e sterminata produzione pittorica sviluppò una costante attività teorica e una fondamentale opera di insegnante nel suo famoso atelier. Gli scritti di Léger — quale straordinario libro sarebbe quello che li riunisce tutti organicamente! — furono pubblicati, fra il 1913 e il 1956, anno della morte, in un grandissimo numero di libri, riviste e cataloghi. Molte di queste pubblicazioni sono oggi introvabili; molti altri testi restano inediti. Pensiamo fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando la prefazione, assai tipica dell'uomo e dell'intellettuale, che Léger scrisse, nel 1956, per il catalogo dell'imponente mostra dell'opera sua allestita nel Musée des arts décoratifs di Parigi.

Se il destino vi fa nascere libero e creatore con tutto ciò che questa parola comporta di forza, di vastità e di asprezza, allora voi vivrete una vita epica, la più bella ma anche la più pericolosa che ci sia.

Fra il vagabondo che dorme sulla panchina e l'artista giunto al massimo della realizzazione, c'è una comune misura.

L'amore della libertà — l'azione nella libertà — la scena nella libertà. Il prima ha perduto la parola, l'altro l'ha vinta, ma, alla parola, tutti e due hanno puntato sullo stesso cavallo.

L'artista, il poeta, il creatore di bellezza, tutti costoro sono votati a questa fatalità eroica: «agire nella libertà».

Questa libertà amata, questa giusta, la società, che queste opere sono state concepite e forgiate.

Volete seguire lo svolgimento di questo dramma con un solo personaggio?

Eso si trascina da principio fluido e oscuro in una nascita qualsiasi, sulla quattro zampe con il cane come compagno; esso porta contro ostacoli, porci e bestiache, azzuffe, indietreggi, si abbaia, la testa (ma ugualmente il demone interiore spinge pian piano), bisognerà passare attraverso delle crudi e daghi, nascondersi, fare il morto, salire dolcemente senza fare rumore. Quando anche un piccolo barlume vi guida, bisognerà seguire il suo segnale, non perdere.

E necessario, un occhio

istantananeo, rapido, esatto, per registrare il documento utile,

una vitalità senza pari, dei globuli rossi ai loro posti di combattimento. E ciò va avanti piano piano. Si comincia ad alzare la testa, si vuol vedere egualmente tutto ciò che ci accade, vi respinge, vi spinge in guerra al di sopra della trincea.

Si resta cosa di difficile direttamente lo scrivono sulla gazzetta della mostra che — la famiglia Bellini, oramai, è un'istituzione fiorentina solida e caratteristica come il campanile di Giotto. Più a sud di Firenze e in molti altri luoghi del mondo si dice cala cala.

Il tema margine alla mostra si è tenuto anche un convivio delle quattro antecedenze:

ahimè! mi son perso i fegatelli all'ussetta e all'amarena,

il pesce in casonata con galatina

il potaccio di pollastrello

che è dai tempi della mia marmarina aretina che non li assegno.

Egli ha nettamente coscienza che non è né un bambino né un folle, ma che tutta la sua evoluzione, da sempre a toccare questi due estremi di sotto di lui, a livello dei piedi, di tutta la vita regolare e media funziona senza pietà. I due pasti al giorno, dormire, i soldi per tutto, le faci degli uscieri, mischiati a tutto ciò, degli amori e delle amicizie che appassionano, che scommettono, che lasciano delle tracce, delle giornate strepitose e sanguinose, sono delle cose che obbliga perché è mal vestito.

La notte, i bar luminosi e abbaglianti, l'alcool quando quadri.

E' così che la cosa finisce.

Fernand Léger

Philip Evergood

alla «Galleria '63»



Con una mostra del grande pittore realista americano Philip Evergood, che si inaugura oggi alle 18, si apre la stagione di una nuova galleria romana, l'americana «Galleria '63» che presenterà in Italia principalmente artisti figurativi americani. Nella foto: «Gerinal», una delle opere esposte di Evergood

segnalazioni

MILANO

• La Galleria del Levante ha inaugurato in questi giorni la sua nuova sede in Via Sant'Andrea 23 con una eccezionale mostra di Félix Vallotton: 37 quadri e 14 disegni.

Si vanno ponendo anche in Italia i problemi urbanistici, economici, tecnici e sociali connessi con i sistemi di prefabbricazione

Problemi e aspetti della prefabbricazione

I problemi urbanistici, economici, tecnici e sociali connessi con i sistemi di prefabbricazione vanno lentamente ponendosi anche in Italia.

Data la particolare situazione di arretratezza in cui si sono svolti la ricostruzione prima e l'espansione poi, essi non hanno ancora assunto un ruolo determinante non solo nel processo edilizio ma anche nelle ricerche sperimentali e nel dibattito culturale. I grandi temi sollevati dall'attuale fase di sviluppo nazionale — quali la programmazione economica, la pianificazione urbanistica, i nuovi rapporti città-campagna — e le quantità che tali temi sottintendono, porteranno prima o poi alla necessità di affrontare i problemi della prefabbricazione in tutti i suoi molteplici aspetti.

Un primo, positivo appalto è il volume «Prefabbricazione. Case unifamiliari prefabbricate di tutto il mondo» dell'architetto Vittorio Chiaia, pubblicato recentemente in Bari dalla Leonardo da Vinci editrice.

Nella breve storia dell'industria della prefabbricazione, che introduce chiaramente i concetti oggi in discussione o in via di realizzazione, si riprendono le file dell'ormai lungo percorso che la prefabbricazione ha compiuto, dalle primitive case americane del 1848 costruite durante la grande espansione all'Ovest, agli attuali problemi di produzione industriale. Vengono via via ricordati i contributi maggiori, intesi a superare distorsioni e incomprensioni, ma soprattutto a precisare il ruolo e le possibilità di un processo legato strettamente alla società industriale, da Grosjean, che nel 1930 poneva il problema della prefabbricazione, come processo di evoluzione, che avrebbe interessato tante parti comuni a moltissimi edifici e non la struttura completa di pochi, fino a Fuller, che intui che era necessario differenziare nettamente la casa prefabbricata da quella tradizionale, per farne una costruzione completamente diversa e non un surrogato; (intuizione che troverà nelle «Unités d'habitation» in acciaio, progettate recentemente da Le Corbusier per le officine Renault, l'applicazione più valida).

«La necessità di usare i nuovi materiali e le nuove tecniche nella maniera più economica, sfruttando completamente le loro particolari proprietà, comporrà un sensibile cambiamento dell'aspetto della casa prefabbricata», fino all'ipotesi di villaggi mobili, che offre nuove prospettive al concetto diabitazione mutevole nel tempo».

La estesa documentazione di case unifamiliari riguarda il Nord e Sud America, l'Europa, l'Africa e un capitolo a parte è dedicato all'esperienza giapponese. Sono illustrati (purtroppo non sempre facilmente) e documentati i principali prototipi, con particolare riguardo a quei paesi, come gli USA, l'Inghilterra e la Scandinavia, che maggiormente utilizzano il nuovo sistema a sostegno di una tradizione particolarmente diffusa per l'abitazione singola.

La situazione italiana, notevolmente arretrata nelle condizioni di mercato, nelle ricerche tecnologiche e negli interventi a carattere pubblico nel settore dell'edilizia, offre per ora una produzione piuttosto modesta, a carattere soprattutto temporaneo (caso per vacanze, villaggi turistici ecc.).

«La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.

• La stessa attività dell'INA-Casa si è sviluppata in maniera caotica e irrazionale, disegnando ogni edificio su misura con particolare riguardo a quella regionale e alle sue implicazioni legislative e amministrative.